

# IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Un piatto vuoto, ma sempre al suo posto sulla tavola, anche se nessuno lo sta usando; preparato perché il desiderio del ritorno è vivo, e non si dimentica mai, quando il padre e il suo figlio maggiore sono seduti a mensa, forse con la fatica del figlio di rivolgersi al padre, ritenuto debole e poco sensibile. Ha lasciato partire il figlio più giovane, quello che aveva poco da dire e meno ancora voglia di lavorare, lui, il più giovane che vuole essere liquidato per primo, godendo già adesso l'eredità, mentre il padre e il fratello sono ancora in vita. Un piatto vuoto; per il padre segno di un desiderio che mai si spegne; per il fratello segno di sentimentalismi che vanno superati: se ne è andato, non ha più senso preparare la tavola anche per lui ... ora ha ben altre compagnie con cui vuotare il piatto ... e farsi vuotare le tasche!

Una porta sempre aperta, quella del cortile, ma soprattutto quella del cuore: per poterlo vedere anche da lontano, quando a fatica si riesce a riconoscere la figura che si avvicina, ma non quando si tratta del figlio: lo si riconoscerà perché prima degli occhi sarà il cuore a vederlo. Una porta aperta, tanto ormai il fratello ribelle è scappato, non ha più senso costringerlo in casa, obbligarlo al lavoro, a faticare come conviene a lui, il più giovane, lo sfaticato, il sognatore, quello che farebbe di tutto pur di non rendersi utile. Di tutto, anche il guardiano dei porci, ma senza che questo lavoro possa assicurargli un po' di cibo degno di un uomo. Stanno meglio i porci di lui ... che pensava di risolvere tutto prendendo la strada che porta lontana dalla casa avvertita come prigioniera



E adesso che il figlio è tornato, adesso che il banchetto è pronto, i suonatori hanno cominciato il loro concerto e sono state aperte le danze, adesso che ha indossato la veste "prima", quella destinata al figlio, voluta per lui; adesso che sono calzati i sandali dell'uomo tornato ad essere libero, e al dito splende l'anello con cui confermare i decreti, segno della sua autorevolezza ... adesso non è ancora giunto il momento di mangiare. Manca il padre; uscito a invitare il figlio maggiore perché superi le sue rimozioni, dimentichi il rancore, reprima la gelosia, scacci l'invidia per la festa preparata per il fratello ribelle. Forse è necessario che anche un altro si alzi ed esca: esca a chiedere

perdono anche al fratello che ha scandalizzato e intristito con la sua pretesa di libertà, con la sua idea di festa senza limiti. Forse è il gesto atteso da tutti perché la festa possa davvero iniziare e nessun piatto resti inutilizzato

## 4ta domenica di Quaresima, C